

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali. -

Premesso che:

le vendite del prosecco, secondo recenti stime, sono aumentate sensibilmente sia in Italia che all'estero, segno di riconoscimento e apprezzamento dell'ottima qualità della produzione vitivinicola italiana;

l'incremento di vendite, soprattutto all'estero, è purtroppo accompagnato anche da abusi commerciali fino ad arrivare, in alcuni casi, a vere e proprie frodi e contraffazioni: infatti si sta diffondendo sempre più nei *pub* del Regno Unito la riprovevole pratica di vendere questo vino "alla spina", prassi espressamente e categoricamente vietata dai disciplinari di produzione del prosecco che ne prevedono la vendita soltanto in bottiglie sigillate e numerate;

sono legittime le proteste dei produttori veneti che chiedono la tutela del prodotto e la conseguente sospensione delle vendite di prosecco alla spina perché, oltre a penalizzare i produttori, inganna anche i consumatori che bevono un prodotto dalla provenienza non controllata;

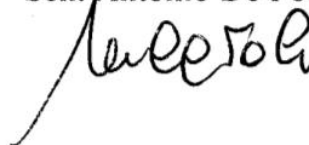
nonostante il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali si sia già mosso per difendere gli interessi dei produttori italiani, rettificando le notizie pubblicate sulla stampa inglese, è necessaria molta determinazione nel difendere uno dei prodotti più caratteristici ed importanti del Veneto: il prosecco è un prodotto di eccellenza ed in questa crisi profonda sta andando in controtendenza sui mercati internazionali, quindi è fondamentale muoversi bene ed incisivamente per tutelarlo;

il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Ruffato, ha recentemente ricevuto i responsabili della Commissione europea per la repressione delle frodi alimentari, per discutere delle future politiche ed iniziative di tutela: la strategia deve essere chiara, il prosecco può essere servito solo in bottiglia con regolare sigillo di Stato. Una soluzione possibile, per non incorrere nel reato di frode commerciale, potrebbe essere quella di vendere vino bianco frizzante alla spina, senza chiamarlo prosecco ma, ad esempio con il nome del vitigno di origine, "Glera",

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno disporre misure atte alla difesa e tutela di un articolo di eccellenza italiano ponendo la questione direttamente presso le competenti autorità dell'Unione europea, affinché si rispettino le norme dettate dai disciplinari che regolano ed assicurano un prodotto per il quale l'Italia è giustamente famosa.

Roma, 13 Gennaio 2015

Sen. Antonio De Poli



*Senatore Antonio De Poli*

*Palazzo Madama- 00186 Roma Tel 06 67067092-4092 Fax 06 6706 6092*  
*segreteria.depoli@senato.it*